



Ritorni al passato

Ddl Gelmini, un ambiguo miscuglio

di Carmelo Lucchesi

I primi mesi del governo Berlusconi si caratterizzano per la sua frenetica attività legislativa, forte di una consistente maggioranza in parlamento e di una opposizione ridotta a tappezzeria. In questo contesto, non vuole sfigurare la neoministra Gelmini, che nel corso del consiglio dei ministri del primo agosto si è fatta approvare un disegno di legge denominato "Disposizioni in materia di istruzione, università e ricerca". Vediamo di che si tratta, con particolare riguardo alla scuola.

Educazione civica

La vecchia Educazione civica diventa materia autonoma, col nome di *Cittadinanza e Costituzione*, sarà insegnata per un'ora alla settimana - sempre dai docenti dell'area storica-sociale - e avrà una sua specifica valutazione. Per la nuova disciplina "si provvede con le risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente".

Voto di condotta

Viene reintrodotta il giudizio sul comportamento degli alunni, che concorre "alla valutazione complessiva dello studente" e, nei casi più gravi, può "determinare, con specifica motivazione, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo e, ai fini dell'ammissione all'esame di Stato del secondo ciclo, la riduzione fino ad un massimo di cinque punti del credito scolastico". Il provvedimento vorrebbe essere una risposta all'ondata mediatica su episodi di bullismo nelle scuole. In realtà è un pericoloso ritorno al passato caratterizzato dalla

possibilità di bocciare gli alunni solo sulla base del comportamento. Il voto in condotta era stato abolito proprio perché non funzionava. I comportamenti poco corretti richiedono altro: possibilità di interventi individualizzati in classe, modelli e condizioni sociali diversi, ecc.

Anno scolastico

"L'anno scolastico ha inizio il 10 settembre e termina il 9 settembre. L'attività didattica ordinaria, comprensiva anche degli scrutini e degli esami, si svolge nel periodo compreso tra il 10 settembre ed il 30 giugno, con eventuale conclusione nel mese di luglio degli esami di Stato conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione. Nella scuola secondaria superiore, in aggiunta ed in coerenza con l'attività di sostegno realizzata nel corso dell'anno scolastico, nel periodo compreso tra il termine delle lezioni ed il 9 settembre, le istituzioni scolastiche, nell'esercizio della loro autonomia programmatica e nell'ambito e nei limiti delle risorse finanziarie dedicate e disponibili a legislazione vigente, organizzano gli interventi didattici ed educativi ritenuti utili per gli alunni che, in alcune discipline, non abbiano conseguito il giudizio di promozione e per i quali lo scrutinio finale sia stato sospeso ... Nel periodo compreso tra il 1° ed il 9 settembre si svolgono, per i predetti alunni, anche le verifiche e l'integrazione dello scrutinio finale, a conclusione del quale gli alunni sono ammessi o non ammessi alla classe successiva". Il disegno di legge in pratica dà ragione ai Cobas per le critiche di illegittimità che avevano sollevato, intervenendo

sul rapporto tra l'art. 74 del *Testo Unico* e l'Om 92 modificandoli entrambe. Il provvedimento sembra un effetto del ricorso e della mobilitazione che i Cobas hanno prodotto nei mesi scorsi. Positivo appare lo stabilire perlomeno un calendario nazionale per i recuperi che riduce il "fai da te" delle singole scuole ed elimina alla radice la possibilità delle verifiche e degli scrutini in luglio e agosto, dando ragione alle diffide ai Dirigenti scolastici fatte dai Cobas. Restano intatti, invece, i gravi problemi legati all'effettiva efficacia delle attività di recupero, soprattutto a causa dell'esiguità dei finanziamenti, all'appesantimento burocratico e alla calendarizzazione dei corsi.

Supplenze

"È attribuito alla competenza esclusiva dei dirigenti scolastici il conferimento delle nomine a tempo determinato con incarico annuale o fino al termine delle lezioni ... All'uopo i medesimi utilizzano le graduatorie provinciali ad esaurimento per il conferimento delle supplenze annuali e delle supplenze temporanee fino al termine delle attività didattiche e le graduatorie di istituto per il conferimento delle supplenze temporanee. In attesa del riordino del sistema di reclutamento del personale docente, per garantire la continuità dell'insegnamento fino alla conclusione di ciascun ciclo di studi, i dirigenti scolastici, accertata la disponibilità del posto nell'organico di diritto o di fatto autorizzato, confermano, per un massimo di due anni scolastici, il docente a tempo determinato con incarico annuale o fino al termine delle atti-

vità didattiche, già in servizio nel precedente anno scolastico nella medesima sede, a condizione che rientri nel novero dei docenti aventi titolo all'assunzione a tempo determinato per il nuovo anno scolastico e che sia attribuibile la medesima tipologia di contratto dell'anno precedente". Siamo di fronte a delle reali innovazioni: il trasferimento di funzioni svolte finora dagli Usp alle singole scuole e la possibilità che i docenti precari possano insegnare per un biennio sullo stesso posto. La novità pone vari spunti di riflessione. Intanto c'è un trasferimento di incombenze burocratiche dagli Usp alle segreterie delle singole scuole; come già avvenuto in passato, il personale amministrativo si troverà a svolgere un maggiore mole di lavoro nello stesso orario di lavoro e senza maggiori corrispettivi economici. La chiamata diretta dalla scuola, invece, sembra prefigurare un futuro prossimo in cui i Ds potranno chiamare i supplenti senza tener conto delle graduatorie provinciali, il che non farebbe sicuramente bene ai precari. Già ora, diversi Ds rallentano le nomine quando in graduatoria vi è un precario "non gradito", in attesa che sia chiamato da altri.

Mobilità

"A decorrere dall'anno scolastico 2009/2010 la mobilità territoriale e professionale a domanda del personale docente e Ata con contratto a tempo indeterminato si effettua con cadenza biennale." Sia questo provvedimento che quello riguardante i precari avrebbero lo scopo di garantire almeno per un biennio una certa continuità didattica. Sembra una motivazione risibile a fronte del massacro che la continuità didattica ha subito nelle scuole superiori dal completamento a 18 ore di tutte le cattedre. Come al solito, di fronte ad un problema reale (i numerosi cambiamenti di cattedra dei docenti), si interviene in maniera punitiva. La gran parte dei cambi di cattedra è dovuto alla condizione di precarietà, il 20% dei docenti totali, mentre la mobilità del personale di ruolo incide per il 12%. Basterebbe assumere stabilmente i precari sui tanti posti vacanti e i cambi di docenti si ridurrebbero di almeno la metà senza impedire le richieste di mobilità annuali. Preoccupano, pure, le dichiarazioni della ministra Gelmini che vorrebbe far divenire quinquennali le operazioni di mobilità dei docenti: che questo disegno di legge ne sia il preludio?

- Le disposizioni relative al conferimento delle supplenze da parte dei dirigenti scolastici e alla biennializzazione dei trasferimenti del personale con contratto a tempo indeterminato "non possono essere derogate da disposizioni contrattuali". Dopo la contro-riforma della scuola tramite dl 112, un altro intervento legislativo unilaterale che riduce

ulteriormente gli spazi della contrattazione sindacale.

Carta dello studente

Viene istituita la "Carta dello studente" delle scuole secondarie superiori. Rilasciata gratuitamente, la carta attesta l'iscrizione dello studente ad una istituzione scolastica, consente di beneficiare del sistema di incentivi economici alle eccellenze e di fruire delle agevolazioni economiche o dei servizi previsti da apposite convenzioni stipulate dal Miur con amministrazioni pubbliche, enti e soggetti pubblici e privati. Siamo dalle parti delle numerose cartesconto che chiunque può comprare per qualche decina di euro. E siamo alla seconda carta-sconto, dopo quella per gli anziani indegenti. Invece di fornire servizi gratuitamente o rendere dignitose pensioni e retribuzioni per garantire i diritti alla cittadinanza, i berlusconiani elargiscono elemosine con le carte-sconto. Elemosine pagate sottraendo risorse alle scuole, visto che "i costi di realizzazione e gestione della carta dello studente e delle attività di comunicazione e di informazione ... sono finanziati con una quota parte degli stanziamenti esistenti sul fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa disciplinata dalla legge n. 440/1997".

Laurea abilitante

Si attribuisce valore abilitante alla laurea in Scienze della formazione primaria per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. Sembra un provvedimento condivisibile; peccato che non si proceda allo stesso modo per tutte le facoltà universitarie rendendo le lauree abilitanti dopo un apposito percorso di studi pedagogici.

Il disegno di legge della ministra Gelmini prospetta (prima che diventi legge passerà un po' di tempo e non è detto che non subisca modifiche o che si inabissi) alcuni cambiamenti nella scuola. Alcuni sono ininfluenti o di facciata (la carta dello studente, l'Educazione Civica che diventa disciplina autonoma) altri possono essere condivisi (il valore abilitante della laurea in scienza della formazione, gli esami di riparazione ai primi di settembre) altri ancora sono francamente indigesti (la reintroduzione del voto di condotta, il decentramento di funzioni nella chiamata dei precari, la biennializzazione dei trasferimenti). Dall'analisi del disegno di legge, infine, viene da pensare che vi sono previsti ben due ritorni al passato: gli esami di riparazione a settembre e la reintroduzione del voto di condotta; come a significare che almeno un paio delle trovate introdotte in anni abbastanza recenti sono state riconosciute inutili dallo stesso ministero.

Saremo in grado di far intendere loro l'inutilità o la nocività di molti provvedimenti di questo governo e che la scuola (e la società) ha bisogno di altri tipi di cambiamento?